

Homo sum: humani nihil a me alienum puto.

(Terenzio, *Heautontimoroumenos* 77)

Cum bonis literis floreat sincera pietas.

(Erasmo da Rotterdam, *Opus epistolarum*, n. 1522)

Ogni umanismo o si fonda su una metafisica o pone se stesso a fondamento di una metafisica.

(M.Heidegger, *Lettera sull'«Umanismo»*, 1946)

Not for Profit. Why Democracy Needs the Humanities

(M.C.Nussbaum, 2010)

Posthumanism, transhumanism

«Tali capacità sono associate agli studi umanistici...: la capacità di pensare criticamente; la capacità di trascendere i localismi e di affrontare i problemi mondiali come "cittadini del mondo"; e, infine, la capacità di raffigurarsi simpaticamente la categoria dell'altro».

M.C.Nussbaum, *Not for profit. Why Democracy Needs the Humanities*, Princeton 2010, trad. ital. R.Falcioni, Bologna 2011, 26.

What are the humanities?

The humanities can be described as the study of how people process and document the human experience. Since humans have been able, we have used philosophy, literature, religion, art, music, history and language to understand and record our world. These modes of expression have become some of the subjects that traditionally fall under the humanities umbrella. Knowledge of these records of human experience gives us the opportunity to feel a sense of connection to those who have come before us, as well as to our contemporaries.

Study the Humanities at Stanford

Odissea VIII 521-531

ταῦτ' ἄρ' ἀοιδὸς ἄειδε περικλυτός: αὐτὰρ Ὀδυσσεὺς
τήκετο, δάκρυ δ' ἔδευεν ὑπὸ βλεφάροισι παρειάς.
ὡς δὲ γυνὴ κλαίῃσι φίλον πόσιν ἀμφιπεσοῦσα,
ὅς τε ἔης πρόσθεν πόλιος λαῶν τε πέσησιν,
525 ἄστεϊ καὶ τεκέεσσιν ἀμύνων νηλεὲς ἦμαρ:
ἢ μὲν τὸν θνήσκοντα καὶ ἀσπαίροντα ἰδοῦσα
ἀμφ' αὐτῶ χυμένη λίγα κωκύει: οἳ δέ τ' ὄπισθε
κόπτοντες δούρεσσι μετάφρενον ἠδὲ καὶ ὦμους
εἴρερον εἰσανάγουσι, πόνον τ' ἐχέμεν καὶ οἰζύν:
530 τῆς δ' ἐλεεινοτάτῳ ἄχεϊ φθινύθουσι παρειαί:
ὡς Ὀδυσσεὺς ἐλεεινὸν ὑπ' ὀφρύσι δάκρυον εἶβεν.

Queste imprese il cantore famoso cantava, e si struggeva
Odisseo: il pianto gli bagnava le guance sotto le palpebre.
Come piange una donna, gettatasi sul caro marito
che cadde davanti alla propria città e alle schiere
525 per stornare dalla patria e dai figli il giorno spietato:
ella, che l'ha visto morire e dibattersi, riversa
su di lui, singhiozza stridulamente, e i nemici di dietro,
battendole con le aste la schiena e le spalle,
la portano schiava, ad avere fatica e miseria;
530 le si consumano per la pena straziante le guance;
così Odisseo spargeva pianto straziante sotto le ciglia.
(trad. G.A.Privitera)

Catullo, *Carmi* 22

Suffenus iste, Vare, quem probe nosti,
homo est venustus et dicax et urbanus,
idemque longe plurimos facit versus.
puto esse ego illi milia aut decem aut plura
5 perscripta, nec sic, ut fit, in palimpsesto
relata: chartae regiae, novi libri,
novi umbilici, lora, rubra membrana,
derecta plumbo et pumice omnia aequata.
10 haec cum legas tu, bellus ille et urbanus
Suffenus unus caprimulgus aut fossor
rursus videtur: tantum abhorret ac mutat.
hoc quid putemus esse? Qui modo scurra
15 aut si quid hac re scitius videbatur,
idem infaceto est infacetior rure
simul poemata attigit, neque idem unquam
aeque est beatus ac poema cum scribit:
tam gaudet in se tamque se ipse miratur.
20 nimirum idem omnes fallimur, neque est quisquam
quem non in aliqua re videre Suffenum
possis. Suus cuique attributus est error,
sed non videmus manticae quod in tergo est.

Quel Suffeno, Varo, che tu conosci bene
è una persona amabile, di garbo e spirito,
ma nel contempo scrive un barile di versi.
Ne avrà scritti già diecimila
o anche più e non, come tutti, su un palinsesto,
no, su carta di prima qualità, rotoli
a nuovi, bastoncini nuovi, nastri rossi, astucci
di pergamena, tutto tracciato a piombo e tirato a lucido.
Ti metti a leggere ed ecco che il raffinato
e civile Suffeno subisce una metamorfosi:
ridiventa uno zappatore o un capraio.
Come mai? Prima sembrava un attore comico,
o anche più bravo; appena tocca
la poesia, diventa più insulso
di un contadino insulso – eppure quando
scrive versi è felice,
si compiace di sé, si ammira.
Però... sbagliamo tutti, e non c'è nessuno
che non sia come Suffeno in qualcosa.
Ognuno fa i suoi errori, e non vediamo
la sacca che abbiamo dietro la schiena.
(trad. G.Paduanò)